Anno XI. TORINO, Lunedì 1° Ottobre 1877 Num. 270

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 44 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve (6 settembre).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° OTTOBRE 1877.

Il Vaticano e la questione d'Oriente

Scrivono da Vienna al *Times*:

Si dice che tra le questioni che si agitarono a Salisburgo siasi discusso su ciò che si avrebbe a fare nel caso della morte del Pontefice. Secondo il *Lloyd* di Pest una recente comunicazione del Governo italiano diede occasione di trattare quell'argomento. In essa, dicesi, il Governo italiano informò le Potenze che fece tutti i provvedimenti per assicurare la massima possibile libertà nell'elezione del nuovo Pontefice, ma al tempo stesso si adoperò fortemente perchè nel Conclave si osservino le forme onde, giusta antiche consuetudini, dipende la validità dell'elezione papale. E quantunque il Governo italiano abbia ripetutamente fatto consimili esortazioni è possibile che i timori concepiti testè per la salute di Pio IX abbiano consigliato nuove rappresentanze, benchè non si veda la necessità che l'Italia eccitasse una discussione su quel soggetto nelle conferenze di Salisburgo.

Con quell'unanimità cui impone la disciplina, i campioni del cattolicismo, e almeno coloro che credono aver un titolo di parlare a nome di esso, parteggiarono nella presente lotta pe' Turchi contro la Russia. Il Vaticano medesimo, quantunque naturalmente lontano dal fare esplicite dichiarazioni, accennò i suoi intendimenti indirettamente cogli sforzi da esso fatti per dare una soddisfacente soluzione all'ardua questione armena in Turchia e col trattare con speciale riguardo l'ambasciatore ottomano a Roma e nella questione orientale, come in molte altre, le idee del Vaticano non sono quelle del Governo italiano. Insomma, dal Vaticano e da altri, fu data la parola d'ordine e vi si ottemperò con tanto zelo che, pochi giorni sono, la *Germania*, organo della parte ultramontana, o, come è detta in Alemagna, gesuitica, credette necessario di consigliare la moderazione.

Ma, anche ammettendo che la Russia sia nemica e persecutrice della Chiesa, la cui superbia voglia domare, la *Germania* non approva il desiderio di veder umiliati i Russi e crede che la gioia provata per le vittorie dei Musulmani non debba convertirsi in amicizia della Turchia. Un cattolico arrivò sino al punto di parlare con una certa compiacenza del Corano. Ciò spiace alla *Germania*, la quale, mentre esulta delle vittorie dei Turchi sui Russi, cui teme e detesta, rigetta ogni apparenza di simpatia per quelli. In Austria veramente non v'è una questione cattolica, od almeno non è giunta allo stato acuto e perciò ha per essa solo una importanza politica molto remota il gittare nella bilancia il peso della Chiesa cattolica militante, se non in favore della Turchia, almeno contro la Russia. Ma il caso è diverso in Alemagna, sempre impegnata in una lotta a morte contro il cattolicismo, che si suppone molto più identificato colla Russia che non l'Austria. Perciò in questa politica orientale degli ultramontani potrebbe vedere una stretta connessione colla lotta che ferve ora entro i suoi confini fra la Chiesa e lo Stato.

È noto da lungo tempo a Berlino che gli ultramontani in Germania, vedendosi incapaci a lottare colle sole proprie forze coll'Impero, governato da un uomo sì energico come il principe Bismarck, non hanno scrupolo a cercar altrove degli alleati e provocare, se fia loro possibile, delle complicazioni all'estero, ingegnandosi di trarre profitto da esse doveche sorgano. Fu pertanto guardato con ansietà ogni movimento delle fazioni clericale e monarchica in Francia, come se implicassero un desiderio di rivincita. Invero, nella prima fase della questione orientale, non s'ebbe molto motivo di temere dei pericoli in questa parte, poichè non solo era a capo del Governo francese chi non poteva esser sospetto di alcuna tendenza all'ultramontanismo ed ai disegni di esso, ma gli sforzi fatti da quel Governo per andar a versi alla Russia nella questione d'Oriente sembravano escludere ogni pericolo che la questione predetta fornisse un'occasione alla rivincita che si suppongono sempre maturare i Francesi. Un tratto, è vero, la grande intimità del conte Chaudordy col generale Ignatieff destò alquanto malumore a Berlino; ma il Gabinetto di Pietroburgo convinse prontamente, a quanto pare, quello di Berlino che nessun tentativo della Francia avrebbe potuto indurre la Russia ad abbandonare i suoi vecchi alleati per andar in cerca di nuovi.

Si potrebbe altresì quasi supporre che il Gabinetto di Versailles non sia stato ignaro di ciò, poichè in tutte le ultime fasi della questione orientale il contegno del Governo francese fu verso la Russia assai più riservato che non per lo innanzi. E pare che il sentimento popolare in Francia sia, almeno in ciò, perfettamente d'accordo col Governo, poichè prima era fortemente favorevole alla Russia e poscia non solo si raffreddò, ma si rivolse ai Turchi, specialmente dopochè questi furono, nella lotta contro la Russia, abbandonati alle proprie forze. Ma finisse pure questa per vincere, non pare più alla Francia un alleato così desiderabile come prima della guerra, mentre la Germania sembra pur aver perduto ciò che riputava il più forte e sicuro aiuto in caso di una rottura colla Francia. Non è verosimile che questa mutazione dell'opinione pubblica in Francia in favore dei Turchi sia sfuggita agli occhi del principe Bismarck, specialmente perchè coincide colla parola d'ordine del cattolicismo ed un reggimento che si suppone intimamente collegato colla fazione clericale e che può un dì trovarsi in condizione tale da dover cercare di scansare le difficoltà interne col dimostrare che può dar soddisfazione ai sentimenti nazionali. Il perchè l'Austria, sopratutto cattolica, con interessi opposti a quelli della Russia, e che si suppone, checchè dicasi, albergare in petto un po' d'animosità contro la Prussia, appare naturalmente come il membro più desiderabile di una lega cattolica ed anti-prussiana di cui facciano parte eventualmente gli ultramontani, i separatisti dell'Alemagna meridionale, i Polacchi scontenti ed anche la Gran Bretagna.

Considerata da questo punto di vista, la questione del papato e del cattolicismo pare nella presente congiuntura più che mai degna di eccitare l'attenzione del Governo germanico, e si può quindi credere che il cancelliere imperiale non abbia trascurato l'occasione di Salisburgo per discutere quell'argomento. Nel vero anche prima di quell'abboccamento uno degli autorevoli organi della Germania lo invocò come un opportuno avvertimento a tutti coloro che sperano e promuovono la disunione fra l'Austria e la Germania, e si travagliano di allentare la triplice alleanza imperiale, che i loro sforzi saranno frustranei. Il conte Andrassy si sarà avveduto che l'alleanza della monarchia austro-ungarica è da qualche tempo assai più apprezzata, ma appunto per questo motivo si può supporre che sia meno che mai disposto ad abbandonare quella politica libera per lanciarsi in avventure a seconda degl'interessi austro-ungarici. Al momento decisivo tuttavia egli stenderà fedelmente e lealmente la sua mano. Naturalmente finchè il conte Andrassy va così completamente d'accordo col principe Bismarck, come ci assicurano siasi mostrato nell'abboccamento di Salisburgo, non è il caso di stendere ad altri quella mano.

CORRIERE DI ROMA.

Che fresco! — San Michele — Fine del processo agli arrestati del 21 corrente — Cronaca nera: arresto d'un ex-intendente di finanza — Un'altra tombola — Mandolinate — Teatri.

Dall'Esquilino, 29 settembre.

Che fresco! scrisse il vostro cronista nel numero di ieri e scrivo io riportando l'esclamazione che è qui sulle bocche di tutti, quelle bocche che per tanto tempo e fino a pochi giorni addietro avevano gridato contro il caldo!

Questo fresco, che potrebbe chiamarsi più propriamente vero freddo, venne improvviso, accompagnato da una rigida tramontana, che, specialmente il mattino e la sera, vi costringe a coprirvi bene se dovete uscir di casa.

*** Oggi San Michele, avremo una bella festa nell'Istituto omonimo presso Porta Portese.

Quell'Istituto rimane oggi aperto al pubblico tutto il giorno e vi saranno esposti in bella mostra i lavori compiuti nell'anno decorso dagli alunni, i migliori dei quali riceveranno oggi solennemente il premio della loro diligenza e lodevole condotta.

Dei cori, composti espressamente per la circostanza e per quei bravi ragazzi, verranno eseguiti con accompagnamento del concerto cittadino concesso gentilmente dal nostro Sindaco. Dopo la distribuzione dei premi verranno eseguiti dagli alunni, come saggio, alcuni esercizi ginnastici.

Il pubblico accorrerà numeroso a rendere più bella e solenne la festa di quei ragazzi incoraggiando questi a perseverare nella lodevole condotta ed i superiori a moltiplicare le solerti loro cure per cui quell'Istituto è uno dei più floridi e meglio tenuti di quelli di tal genere. Interverranno anche le Autorità.

Un'altra festa in onore dell'Arcangelo ha luogo nella chiesa dei Cappuccini presso piazza Barberini: festa di genere diverso, ma a cui si reca pure il popolino per devozione ed i dilettanti d'oggetti d'arte per ammirare lo stupendo dipinto di Guido Reni, rappresentante S. Michele che schiaccia il demonio, restando in tal giorno scoperto quel quadro, ed aperto il cimitero dei Cappuccini lavorato artisticamente e con grandissima pazienza colle ossa dei morti appartenenti a quell'ordine monastico.

*** Contro tutte le previsioni, il processo agli arrestati del 21 non finì il giorno 27 corrente, anzi, come vi scrissi, era stato trasportato, ma si protrasse anche tutto ieri fino al tardi, perlochè vi comunicai l'esito con telegramma solo stamane, poichè all'ora che finì non avrei potuto mandarvelo in tempo per essere pubblicato ieri sera.

Adunque sedici degli imputati furono assolti dal Tribunale e cinque vennero condannati a piccole pene; eccovi i nomi dei condannati: Capaccini a giorni 40 di carcere; gli altri: Cleman, Tuccimei, Mercadei e Polzoni a 6 giorni ciascuno.

E così è finalmente terminata questa commedia politica, come intesi chiamare questo processo dal pubblico che, essendo stato espulso dalla sala del dibattimento il giorno 27, faceva col suo solito spiritoso buon senso i commenti nei corridoi del Filippini.

*** Mercoledì sera veniva nella nostra città arrestato un ex-intendente di finanza ad Avellino, essendosi verificata una sottrazione di denaro a danno dello Stato, di cui quell'ex-impiegato viene imputato.

Siccome per istabilire la reità si esigevano informazioni, la Questura aveva solamente ordine di sorvegliarlo; ma volendo esso lasciar Roma, allora venne tratto in arresto.

*** Domani, nella solita piazza Navona, avrà luogo un'altra tombola di cinque mila lire a favore della Società degli Asili infantili; ed il tempo sarà favorevole molta folla in piazza Navona e molti quattrini che serviranno a migliorare i già buoni nostri Asili d'infanzia.

*** Ebbi altre volte a parlarvi delle *mandolinate*, divertimento popolarissimo qui ed assai gradito ai Romani; ora nella cantina *Limiti*, in via della Mercede (nel vastissimo locale già sede del Comando della disciolta guardia nazionale) due o tre volte alla settimana vengono offerti tali divertimenti al pubblico che in compenso vi accorre numerosissimo.

*** Avantieri sera il sig. De-Angelis, impresario prima del Politeama ed ora dell'Argentina, con gentile pensiero diede uno spettacolo di gala di cui la metà dell'introito netto fu destinato a beneficio dell'istruzione di Trastevere.

Il pubblico accorse in numero abbastanza grande ed applaudì all'opera *Crispino e la Comare* ed ai varii pezzi suonati dal ben noto professore di mandolino signor Bernucci e da altri dilettanti che generosamente avevano offerto il loro gratuito concorso.

Del resto nulla di nuovo.

G. O. G.

Il movimento elettorale in Francia.

Alte Alpi.

Sopra tre deputati antecedenti in questo dipartimento due erano repubblicani. È a sperare che questa volta saranno tali tutti tre.

Gap. — Deputato precedente: il signor Cyprien Chaix, repubblicano, uno dei 363, ex-prefetto, che gode di una grande popolarità, la quale gli aveva procacciato l'anno scorso la quasi unanimità dei voti. Tuttavia si trovò, non senza pena, un candidato ufficiale da opporgli; è un certo sig. Bantoux, ingegnere, di sfumatura clericale. La sua disfatta è inevitabile e lo sanno quelli stessi che ne patrocinano la candidatura.

Briançon. — Deputato precedente: il signor Chancel, clericale, che s'era fatto eleggere nel 1876, grazie alla maschera costituzionale da lui assunta e coi mezzi più indegni. Pure la Camera ebbe la debolezza di convalidare quella vergognosa elezione. Pare che dopo esitazioni, le quali si spiegano benissimo, il sig. Chancel si sia deciso a ricominciare la lotta come candidato ufficiale. Egli troverà contro un concorrente dell'anno passato, il sig. Meyer, a danno del quale aveva sparse le più indegne calunnie. Tutto fa prevedere che, malgrado la pressione ufficiale, le diffamazioni e la distribuzione di denaro che è nelle abitudini del sig. Chancel, il successo è riservato al signor Meyer.

Embrun. — Deputato precedente: il signor Ferrary, repubblicano, uno dei 363, eletto l'anno scorso in sostituzione del sig. Cézanne, defunto. Dovrà lottare contro un concorrente dell'anno scorso, il sig. de Prunières, legittimista clericale, candidato ufficiale. Un certo sig. de la Valette, sotto-intendente militare, bonapartista ipocrita, porrà anch'egli, dicesi, la sua candidatura. Si crede generalmente che il signor Ferrary sarà rieletto.

Cantal.

È questo un piccolo dipartimento in cui il Governo ha concentrati i suoi più energici sforzi. Vi ha inviato, come prefetto, un ex-zuavo pontificio chiamato Oscar de Poli, ormai celebre per un discorso, nel quale fece l'elogio della decima. L'eccesso della reazione a cui si è abbandonato in questo dipartimento il Governo, non ne avvantaggierà certo gli affari.

Aurillac. — Deputato precedente: il signor Raymond Bastid, repubblicano, uno dei 363, la cui rielezione è certa. Candidato ufficiale è il sig. de Chazelles, ex-prefetto, revocato dal

---

57]

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO SESTO.

Diana in Normandia.

I.

A Cotenoir.

(Continuazione).

« Tutto il paese intorno è un paese « come se ne trovano tanti. I contadini « sono brava gente molto devota alla si- « gnorina. Vi è una rustica tranquillità in « tutto questo, che per me forma la vera « bellezza di questo soggiorno.

« Sono abbastanza ipocrita per mostrar- « mi soddisfatta di tutto, perchè mi av- « vedo con quale ansietà il signor Le- « noble mi esamini per indovinare se mi « piace il suo paese natio.

« Egli non è nato a Beaubocage, ma « a Parigi; la signorina Lenoble ha nar- « rato la storia della sua fanciullezza, « e come ella l'abbia menato a Beau- « bocage quando era ancora bambino, « e che era andata a rilevarlo a Rouen, « dove suo padre è morto.

« Sul conto della madre pare che ci sia « qualche mistero. La signorina Lenoble « non mi ha detto altro se non che suo « fratello aveva fatto un matrimonio di « amore, che gli aveva tirato addosso « lo sdegno del padre.

« Ella conserva la piccola culla dove « il nipote Gustavo dormì la prima notte « dopo l'arrivo. Questa medesima culla « avea servito al padre trent'anni ad- « dietro. La buona donna piangeva nar- « randomi la storia e dicendomi come « ella avesse vegliato il povero piccino, « che si lamentava nel prender sonno col « braccio ripiegato sotto il capo e il viso « rischiarato dalla luna.

« Tutte queste cose dette da lei a quel « modo mi commossero, e credo che se « ancora non avessi imparato ad amare « il signor Lenoble, l'avrei amato ora « per affezione verso la zia. È una cara « donna.

« La vecchia fantesca che mi serve ha « settant'anni e si ricorda minutamente « tutti i fatti della signorina Cidalisa fin « dalla sua più tenera età. Non finisce « mai di cantar le lodi della sua padrona « e vedo che mi fa tanto piacere l'udirla.

« Ah! signorina, mi dice, sposare un Le- « noble è lo stesso che sposare un an- « gelo del paradiso. Non dico già che il « vecchio Lenoble non sia stato troppo se- « vero per suo figlio. Ahi sì, ma aveva « un bel cuore! E il signorino che è morto « a Rouen, povero giovane! come era buo- « no, com'era bello! E che pianti ci sono « stati e che disperazioni quando suo pa- « dre l'ha scacciato! »

« La mia posizione è pienamente rico- « sciuta. Credo che anche il guardiano « delle vacche con le sue larghe spalle « arse dal sole, la sua faccia bonaria e i « suoi immensi zoccoli, sappia che io sono « destinata a divenire la signora Lenoble « di Cotenoir.

« Sì, cara, l'impegno ormai è firmato e « suggellato. Quand'anche non amassi il « signor Lenoble, ho promesso solenne- « mente di sposarlo; ma lo l'amo e lo rin- « grazio con tutto il cuore di aver dato « uno scopo definito alla mia vita.

« Non pensare che io non apprezzi la « tua bontà in tutto il suo valore, cara « Carlotta; so che non potevo temere di « mancar di una casa e di una famiglia « finchè tu avevi da offrirmela. Ma è sem- « pre dispiacevole di essere il commensale « obbligato di una casa quale ch'ella sia, « e poi Valentino vorrà per sè tutto l'a- « more e tutte le cure della sua giovane « sposa.

« Ti ho scritto una lettera che mi ci « vorrà doppia tassa; non aggiungo adun- « que che una parola di addio.

« Abbiti cara, mia buona amica; ripas- « sati la tua parte nei nostri duetti favo- « riti, ricordati le nostre passeggiate in « giardino, e non ti sciupar la vista su « quei libracci che il signor Hankehurst è « obbligato a leggere.

« *Tua affezionatissima*

« DIANA. »

Carlotta Halliday a Diana Pagel.

« Dalla più noiosa casa della Cristianità, lunedì

« Mia sempre cara Diana,

« La tua lettera è venuta a portare un « po' di tregua alla noia della mia esi- « stenza.

« Come vorrei trovarmi con te! ma è « un sogno troppo brillante. Son certa che « adorerei Beaubocage. Io aspiro a mutar « di posto, ma cara Diana. Ho veduto « così poco mondo, all'infuori di quella « cara fattoria nelle terre paludose di « Newhall!

« Non credo ch'io fossi nata per rima- « ner chiusa e confinata in questa me- « schina esistenza, in una cerchia noiosa « di occupazioni e di doveri senza varietà « e senza interesse. Qualche volta, quando « la luna rischiara i giardini di Kensin- « gton, penso alla Svizzera, alle monta- « gne sempre coronate di neve, alle belle « valli delle Alpi, di cui abbiamo letto le « descrizioni e parlato tante volte, fino a « cadere in malinconia all'idea che non « le vedrò mai.

« La tua cara signorina Lenoble mi ha « veramente innamorata; amo quasi quanto « lo ami tu stessa il tuo magnanimo, « il tuo cavalleresco, il tuo generoso si- « gnor Lenoble.

« A proposito, com'è che tu lo chiami « signor Lenoble? ho contato quante volte « parli di lui nella tua cara e lunga let- « tera, e per un solo Gustavo ho trovato « una mezza dozzina di signor Lenoble. « Da ora in poi non voglio conoscerlo « altrimenti che come Gustavo, tienilo « bene a mente.

« Che dirti, cara Diana? non ho nulla « da raccontarti, proprio nulla. Dire che « ti vorrei vicina è lo stesso che confes- « sare che io sono una grande egoista; « ma io ti desidero sempre, mia cara, mia « amica, mia sorella adottiva, mia antica « compagna di scuola, alla quale non « credo di aver mai nascosto volontaria- « mente un solo dei miei pensieri.

(Continua)

sig. de Marcère. Per esso si usano i più vergognosi modi di corruzione, ma ciò non servirà che a rendere maggiore la disfatta.

Mauriac. — Deputato precedente, il sig. Durieu, repubblicano, uno dei 363, il quale, eletto già per ben quattro volte deputato, è sicuro di riuscire anche per la quinta volta. Il suo concorrente ufficiale, sig. Excourbanès, è un Marmaduchiano clericale con tendenze bonapartiste.

I legittimisti, assai in numero, minacciano di mettere innanzi una terza candidatura ma il sig. Durieu non si dà in alcun modo pensiero di tutto questo, certo com'egli è di essere eletto, checchè facciano i suoi nemici, a primo scrutinio.

Murat. — Deputato precedente: il signor marchese di Castellane, monarchico clericale. Questo giovine allievo di monsignor Dupanloup, avendo dissipato al giuoco tutta la sua fortuna, è stato interdetto. È per questo motivo che egli non sarà candidato ufficiale, e che l'*ordine morale* avrà un certo sig. Dubois, reazionario.

Il candidato repubblicano sig. Teyssèdre, ha le più grandi probabilità di riuscita.

Saint-Flour. — Deputato precedente: il sig. Ondaul, repubblicano, uno dei 363, il cui successo è tanto meno dubbioso, in quanto il governo lo ha ufficialmente ricusato dalle sue funzioni di sindaco di Saint-Flour. Il suo concorrente ufficiale è il duca de la Rochefoucauld-Doudeauville, che si sarà a cercare nel dipartimento di Lot e Cher, e che non gode nel Cantal nè di stima, nè di popolarità. Il suffragio universale darà, crediamo, a questo duca una lezione così crudele come egli la merita.

CORRIERE DELLA SERA

30 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

29 settembre.

Bonificamento della Valle Argentana. — Al Ministero dei lavori pubblici si è nominata una Commissione incaricata di studiare una soluzione della questione del bonificamento della Valle Argentana su quel di Ferrara.

Il municipio di Comacchio vi si oppone.

— *La riforma delle Banche e degli Istituti d'emissione.* — Il progetto di legge per la riforma delle Banche e degli Istituti di emissione sarà distribuito a tutte le Camere di commercio del Regno, perchè vogliano prenderlo in esame, e farvi quelle osservazioni che secondo gl'interessi speciali delle diverse provincie crederanno essere necessarie a raggiungere lo scopo della nuova legge.

— *Le accuse contro i funzionari di Sicilia.* — *Fanfulla* dice che un membro della Deputazione lombarda fu da essa inviato in Sicilia per appurare la verità sulle accuse contro i funzionari e per tenersi pronta a fare un'interpellanza al Ministro dell'interno.

— *Arresto d'un ex-impiegato d'Intendenza.* — Avant'ieri a sera, per mandato dell'autorità giudiziaria di Avellino, fu arrestato alla stazione ferroviaria di Roma un ex-impiegato dell'Intendenza di finanza di Avellino, imputato d'un fugente vuoto fatto in quell'amministrazione.

— *Lettera di Chambord al Papa.* — Telegrafano alla *Nazione* che il conte di Chambord ha scritto una lettera al Papa, aderendo al discorso fatto da Sua Santità il dì 8 settembre ai pellegrini francesi della diocesi di Angers, nel senso di mantenere la massima concordia nei conservatori, pur lasciando riservata ogni altra quistione a miglior tempo. La lettera è giunta da diversi giorni; ma Sua Santità l'aveva tenuta finora segreta.

— *Un pellegrinaggio fallito.* — Le trattative per un grande pellegrinaggio spagnuolo (in senso carlista) sono completamente fallite essendosi rifiutato il cardinale Simeoni di prestarsi a dare a tale pellegrinaggio un carattere speciale. Gli organizzatori hanno quindi desistito dalle loro pratiche. Questo fatto ha irritato alquanto gl'intransigenti spagnuoli.

— *La Commissione italiana per la scelta degli oggetti da mandarsi a Parigi.* — A tenore dell'art. 2 del regolamento per la sezione italiana dell'Esposizione universale di Parigi, approvato con decreto reale del 12 aprile prossimo passato, una Commissione reale sarà incaricata di provvedere alla scelta ed all'accettazione degli oggetti da esporsi nella sezione italiana, e alla compilazione del catalogo. Il Ministro della pubblica istruzione ha nominato suo delegato in questa Commissione l'on. deputato Mauro Macchi, il quale già aveva avuto un consimile incarico nell'Esposizione universale del 1867.

— *Saggi scolastici all'Esposizione di Parigi.* — Il Ministro di agricoltura e commercio ha, in data 22 settembre, diramato agli istituti ed alle scuole dal suo dicastero dipendenti, una circolare, con la quale invita i presidi e direttori a far pervenire al Ministero, non più tardi del 15 novembre prossimo, quei saggi di disegno eseguiti dagli alunni, che ad essi parranno migliori, e che furono eseguiti nel passato anno scolastico, per inviarli all'Esposizione universale di Parigi.

L'on. Bonchetti a Brescia.

Scrivono da Brescia alla *Lombardia* essere giunto colà ieri l'altro l'on. Bonchetti il quale ebbe una lunga conferenza col ministro dei lavori pubblici, on. Zanardelli, al quale ha altresì fatto consegna di molte carte importanti del suo Ministero e dei preliminari relativi all'esercizio delle ferrovie.

L'on. Bonchetti è ripartito ancora ier sera per Roma.

Un saluto alla provincia di Torino.

Ieri, 29, ebbe luogo a Pavia il banchetto di chiusura del Concorso regionale agrario e dell'Esposizione industriale, inauguratasi il 15 settembre.

Il vice-presidente della Commissione ordinatrice spediva in detta occasione all'egregio prefetto della nostra provincia, comm. Bargoni, il seguente telegramma:

» Prefetto Torino.

» Intervenuti banchetto chiusura Concorso Esposizione festanti applaudono salutano provincia Torino industriale patriotica.

» VISARI. »

Cose di Sicilia.

L'on. Morana scrive da Catania 20 settembre una vivacissima lettera all'on. Colonna di Cesarò contro i mezzi usati per la repressione della mafia in Sicilia.

« Un uomo del nostro campo politico (scrive l'on. Morana), giunto a quel potere che per lui era follia sperar di raggiungere, ci disonora come i nostri avversarii politici non fecero mai. Fa circolare voci vituperevoli a carico di gran parte della deputazione dell'Isola, dimenticando che essa ha diritto alla riverenza di chiunque, fosse pure d'un ministro dell'interno, e come parte di un rispettabile corpo, e come singolari individui. È mestieri che tutto ciò finisca, è mestieri svegliarci, è mestieri che il Parlamento decida. Uomini che ebbero contatto con tutto ciò che la società ha di basso, invido e schifoso, non possono sedere fra gente onesta, fra i legislatori della nazione. Avanti dunque e fino alla fine. Si sappia una volta se vi sono dei rei o dei calunniati; se la Sicilia incorra disprezzo o la stima degli uomini onesti. »

— Parlando della mafia di Sicilia non sarà forse fuor di luogo accennare ad alcune enormità che colaggiù si commettono e sono accennate dalla *Capitale* di Roma:

« I giornali d'oggi narrano cose enormi. È certo che si arrestò il fratello del direttore del *Precursore*, e se ne promise a quest'ultimo la liberazione, se acconsentiva a cambiare l'indirizzo del giornale. Il patto che si proponeva per la liberazione era la pubblicazione di due articoli: uno in lode e difesa del Malusardi e del Nicotera, l'altro in difesa e in lode del famoso Lucchesi!

« Alla moglie di un sequestrato si fecero dare prima cinquecento lire dai militi, poi quindici lire dall'ispettore Lucchesi, onde tacesse. Dando questa notizia, il *Precursore* soggiunge:

« Ora i tribunali diranno che nelle provincie siciliane il silenzio sull'onta delle umiliazioni sofferte non si vende nè per le cinquecento lire dei militi, nè per le quindici lire dell'ispettore Lucchesi, nè per tutto l'oro di cui può disporre il Ministero dell'interno. »

LETTERA DI FRANCIA

Il manifesto del sig. Thiers — Le prossime elezioni — I candidati ufficiali.

Parigi, 27 *settembre* 1877.

Eccoci finalmente in pieno periodo elettorale. L'ora fatale pel Governo è suonata: fu necessario giungere a questo punto. Ma prima ancora che la lotta s'incominci, tutto il mondo politico francese è ancora sotto l'impressione prodotta dal terribile manifesto postumo di Thiers. Questo stupendo documento è arrivato a voi, voi l'avete letto, come ha fatto tutta l'Europa, ed io non ho da farvene l'elogio. Quell'ammirevole chiarezza, quel linguaggio pieno di grandezza in servizio del buon senso di tal natura, da cattivarsi l'universale ammirazione.

Ma ciò che voi non sapete, ciò di cui niuno può farsi idea neppure nel nostro paese stesso, è l'effetto generale, immenso, prodotto da questa voce d'oltre tomba. Dovunque, persino in fondo alle campagne, nelle più piccole borgate, a dispetto degli sforzi del sig. Fourtou, il manifesto di Thiers penetra, si spande; lo si legge con avidità, lo si comprende, lo si commenta, e vi si aggiunge una specie d'ammirazione superstiziosa, perchè vi si trova, sopratutto in certi passi, un'eloquente risposta al libello ingiurioso di Mac-Mahon che fu fatto distribuire a 13 milioni d'esemplari.

Parrebbe in verità che Thiers, a quest'insulto fatto alla Francia, sia realmente uscito dalla sua tomba per venire a raccogliere l'ingiuria che si osava indirizzare al suo paese.

E tuttavia, ben riflettendo, si spiega benissimo in qual modo Thiers, circa un mese prima della pubblicazione del manifesto di Mac-Mahon, abbia potuto rispondere a quel manifesto nel modo il più vittorioso e diretto. Gli è che lo scritto del Maresciallo si trova tutto intiero negli articoli del *Figaro*, e di altri fogli *ejusdem farinæ*. Se la forma appartiene al sig. de Fourtou, la sostanza è del sig. St-Genest (al secolo Boucheron). Quanto al signatario, egli non ha di proprio nè la forma, nè la sostanza: che gli resta? Una grande, spaventevole responsabilità, di cui egli non ha neppur coscienza e che tuttavia lo abbatterà fra poco del tutto. Gli resta anche la soddisfazione di poter leggere il manifesto ed apprendere in qual tono i morti stessi gli rispondono.

Il popolo francese, generoso per istinto, dà una volta di più la prova della sua generosità, scordando in breve tempo la diatriba insultante del Maresciallo di Sédan; è posto troppo alto per essere offeso da tali ingiurie che partono da un simile livello, ed ha il diritto di disprezzarle. Non più pensare alla prosa di Mac-Mahon, e concentrare tutta la propria attenzione sovra la stupenda pagina che Thiers lascia dietro di sè, è segno di grandezza d'animo e di saggezza politica.

Questo programma di Thiers è la base delle prossime elezioni. Tutto vi si trova; è là che i candidati possono trovare il loro comune pensiero, quello dei loro elettori, quello della Francia. Il movimento elettorale ne sarà tanto più facilitato; non si saprebbe contare il numero dei voti che questa pubblicazione farà perdere al Governo. Da ogni parte con più grande ardore tutti si preparano alla lotta, perchè si capisce che si tratta dell'esistenza stessa della società moderna.

Il Governo, dal suo canto, non frena il corso delle sue violenze, delle sue illegalità, delle sue malefatte. Per sostenere i candidati ufficiali, il Governo affigge i loro proclami su carta bianca (esclusivamente riservata agli affissi amministrativi), e ciò ha fatto anteriormente al periodo elettorale (fin da sabato scorso). È inutile il dirvi che le misure di vessazione continuano più forti che mai. È cosa ammirevole il vedere con quale pazienza una nazione già così impressionabile sopporta questo odioso regime.

Andiamo! Pazienza ancora! Non ne abbiamo più che per tre settimane o un dipresso.

Le forze russe e rumene al sud del Danubio.

Secondo una corrispondenza da Vienna del *Daily Telegraph*, le forze russe e rumene sarebbero distribuite al sud del Danubio nel modo seguente:

Queste truppe contano 24 divisioni di fanteria e 12 di cavalleria.

Presentemente 9 divisioni di fanteria e 5 di cavalleria sono innanzi a Plewna;

9 divisioni di fanteria e 4 di cavalleria sono di fronte a Mehemet Alì all'est della Jantra;

8 divisioni di fanteria e una di cavalleria occupano i Balcani;

e altre 3 divisioni di fanteria e 2 di cavalleria sono sparse nella Dobrucia.

Pur tenendo conto delle perdite subite dai Russi, la somma delle loro forze innanzi a Plewna e sulla Jantra può essere calcolata a poco più di 80,000 uomini, l'esercito dei Balcani a 80,000 e ad altri 30,000 l'esercito della Dobrucia. In totale una forza al sud del Danubio di 140,000 uomini.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 30. (Spedito ore 1,40, arrivato ore 3,10).

Vienna. La Borsa ha subito un ribasso per causa dei movimenti della Transilvania.

Un articolo della *Neue Freie Presse* annunzia che l'entrata della Serbia nell'azione è immediata.

I giornali ufficiosi applaudono al contegno tenuto dal Governo ungherese che ha sventato il tentativo che volevano fare i volontari di Klapka di assaltare a tergo i Rumeni.

Bukarest. Si vocifera che lo Czarevich ottenne una brillantissima vittoria e tagliò fuori un convoglio turco composto di ottanta carri. Arrivano pontoni russi.

Genova, 30. (Spedito ore 2,20, ricevuto ore 3).

Ieri, alle 2 pom., entrava nel nostro porto il *Batavia* colle ceneri del generale Bixio.

La cerimonia del trasporto al cimitero di Staglieno aveva luogo stamane alle ore 11.

L'accompagnamento fu imponentissimo. Folla immensa nelle vie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Rio Janeiro, 26. — È partito per Marsiglia e l'Italia il postale *Savoie*, della Società generale francese.

Bukarest, 28. — È smentito che Kotzebue rimpiazzerà il granduca Nicolò. L'Imperatore, leggermente indisposto, sta meglio.

ATTI UFFICIALI

Il *Bollettino Ufficiale* del 28 settembre reca:

1. **Due regi decreti** (n. 4051 e 4052), del 7 settembre, che autorizzano una undecima prelevazione di lire 6000 dal fondo per le *spese impreviste* da portarsi in aumento al capitolo 39 *bis* del bilancio del ministero delle finanze, e una dodicesima di lire 100,000 da portarsi in aumento al capitolo 44 del bilancio del Ministero dell'interno.

2. **Un regio decreto** (n. MDCXC, parte suppl.), del 5 settembre, che approva un elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali.

3. **Un regio decreto** (n. MDCXCI, parte suppl.), del 24 agosto, che approva l'annesso regolamento per l'applicazione del contributo ai proprietari dei beni compresi, confinanti o contigui del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

30 settembre 1877.

Ore	Altezza ridotta a 0° in millim. e decimi	Umidità relativa in gr. cent.	Umidità assoluta in millim.	Umidità relativa in %	Direzione Segnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	741.7	+ 8.0	6.0	73	14° 25'	Calma	Sereno
12 m.	742.0	+ 11.5	6.5	69	14° 24'	Calma	Sereno
3 p.	741.6	+ 15.4	6.4	48	14° 28'	Calma	Sereno
6 p.	740.9	+ 11.6	6.0	59	14° 29'	N O d.	Sereno
9 p.	741.4	+ 10.5	7.7	83	14° 27'	N E d.	Sereno
9 p.	740.0	+ 12.4	7.2	66	14° 27'	N O d.	Sereno

Temperatura estrema ai { minima + 7.7 / massima + 18.6

Acqua caduta mill. 0.0

Minima della notte del 1° ottobre + 3.8

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 2 ottobre 1877.

Nascere del SOLE, 6 9 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 51.

Nascere della LUNA, 0 17 matt. — Passaggio al meridiano 8 10 matt. — Tramonto 3 47 sera.

Giorno della Luna 25

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso basso Adriatico e Sicilia, piovoso Capo Passero. Mare agitato coste orientali della Penisola, Portotorres, Procida e al sud della Sicilia. Barometro alzato da 2 a 5 mm. Comparse e sul Sud dell'Italia. Venti di Nord ieri Genova e diverse stazioni del Mezzogiorno, freschi moderati altrove. Probabilità di tempo generalmente più calmo.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 27 settembre.

	Max.	Min.		Max	Min.
Cagliari	14. 5	12 1	Genova	16. 0	11. 5
Torino	14 7	10. 1	Milano	17. 1	9. 0
Spezia	14. 9	9. 0	Livorno	18 0	9 0
Parma	15 5	7. 5	Alessio	19 0	6. 8
Firenze	15 5	12 0	Roma	18. 7	13 4

Sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Airolo.

Cav. Enrico Montabone	L. 50
Vittorio Berzolla	» 10
Ronx e Favale	» 20

Cronaca

1 ottobre.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 23 al 29 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Mangione Gio. Battista, calzolaio, res. a Torino, con Campeggi Felicita, cucitrice, res. a Torino.

Vitonetto Pietro, giardiniere, resid. a Torino, con Vitonetto Margherita, giardiniera, residente a Torino.

Perlino Giuseppe, impiegato, res. a Torino, con Bussolino Spirita, res. a Tigliole d'Asti.

Chiosso Marco, contadino, res. a Torino, con Maggiorano Maddalena, sarta, res. a Torino.

Nicco Giovanni, lavandaio, res. a Torino, con Nocco Francesca, lavandaia, res. a Torino.

Girio Agostino, caffettiere, resid. a Torino, con Bonello Caterina, resid. a Torino.

Ferri Riccardo, impiegato alla Casa del Duca d'Aosta, res. a Torino, con Beltrami Ernestina, resid. a Torino.

Ravetti Giovanni, professore di scherma, res. a Torino, con Montefameglio Francesca, residente a Milano.

Ricchiardi Vittorio, negoziante, res. a Torino, con Bianchi Maria, res. a Milano.

Tenconi Antonio, libraio, resid. a Roma, con Villa Serafina, res. a Roma.

Dani Giuseppe, operaio alla Fabbrica d'armi, res. a Torino, con Vaira Maria, operaia in panni, res. a Torino.

Coppo Ermenegildo, inserviente, res. a Torino, con Campo Vitalina vedova Perino, cucitrice, res. a Torino.

Lagna Simone, valligiano, residente a Torino, con Rubino Teresa, cuoca, resid. a Torino.

Candellero Giuseppe, muratore, resid. a Torino, con Collino Virginia, sagarina, resid. a Torino.

Seren-Rosso Gio. Battista, panieraio, res. a Torino, con Chiesa Angela, tessitrice, residente a Torino.

Malone Cesare, calzolaio, resid. a Torino, con Carroli Carolina, sopraintendente, resid. a Torino.

Calabi Ettore, possidente, resid. a Torino, con Barret Maria, res. a Torino.

Jocco Giuseppe Giuliano, bracciante, resid. a Torino, con Barrera o Barella Giuseppa, lavandaia, res. a Settimo Torinese.

Pautasi Giovanni, meccanico, resid. a Torino, con Regis-Milano Serafina, sarta, res. a Torino.

Prever Luigi, industriale, resid. a Torino, con Conte Lidia, res. a Torino.

Ariotti Angelo, calzolaio, res. Torino, con Marasso Giovanna, sarta, res. a Verolengo.

APPENDICE

Rivista Musicale

SOMMARIO. — Intermittenza delle Riviste musicali — Apparizioni — Riapertura del teatro Vittorio Emanuele con la *Virginia* di Mercadante — Un po' di critica della critica — Lo stile di Mercadante — Età della *Virginia* — Esecuzione dell'opera.

Se i lettori assidui della *Gazzetta Piemontese* si sono avveduti dell'*intermittenza* delle mie Riviste musicali in questi ultimi tempi, ora sperare che essi non saranno andati fantasticando per ricercarne, con ingegnose supposizioni, la vera cagione. Questa è di per sè evidente per chiunque abbia voluto tener dietro alle manifestazioni della vita musicale torinese: e siccome i miei lettori già sanno che non voglio occuparmi di *vaudevilles*, nè di balletti, nè di altre simili cose se non *in via di eccezione*, così sarà stata facile l'induzione che l'Appendicista abbia voluto godersi anche lui un po' di ferie autunnali e tra i « miti oliveti, » o tra « l'alpi nevose, » o in mezzo alle vitifere nostre colline.

Allorquando però ha luogo nella nostra città un fatto musicale di una discreta importanza, come è la riapertura del teatro Vittorio Emanuele, potete essere certi che il Revistaio farà la sua apparizione e verrà poi a dire in queste colonne come egli la pensi intorno al nuovo spettacolo.

Ed eccomi infatti al mio posto, benchè per poco, e pronto a render conto di quella *Virginia* di Mercadante che il pubblico torinese ode in quest'autunno per la prima volta.

Di Saverio Mercadante è troppo grande la fama, e fra noi è anche troppo fresca la memoria, perchè faccia d'uopo di rammentare quanto grande fosse il suo merito, e quanto numerose siano state le opere che lasciò all'arte. A nessun altro maestro di prim'ordine accadde però, come a Mercadante, di venir apprezzato in modi così disparati, e giudicato dai critici dei suoi tempi con espressioni talvolta ambigue ed affatto inesatte. D'onde ciò? A me pare di scorgerne la vera cagione nel fatto che la critica musicale era, a quei tempi, quasi tutta in mano di letterati e non di artisti di musica. Or la critica nelle opere d'arte (e questa è un'opinione che parecchi artisti torinesi riconfermeranno con me di aver sentito a propugnare da Francesco D'Arcais) « va fatta dagli artisti. » E nessun artista di musica che conosca l'arte sua avrebbe detto che Mercadante era « il Beethoven dell'Italia; » detto che fu poi accolto e ripetuto da scrittori di altre nazioni, presso le quali, a dir vero, pochissime furono le opere di Mercadante rappresentate. — Or per non perdermi troppo a lungo nel fare questa « critica della critica » concluderò dicendo che i paralleli tra uomini di gran rinomanza di diverso genere sono bensì uno spediente abbastanza comodo dei letterati e degli eruditi, ma che rade volte colgono nel vero, tal fiata anzi oziosi, e spesso riescono affatto apropositati. — E, in questo caso, lascio al lettore stesso, se ha conoscenza delle opere di quei due compositori, il decidere se una tal sentenza non provi che chi la proferiva non conosceva i lavori dell'uno o dell'altro (per non dire nè dell'uno, nè dell'altro) di quegli scrittori!

Ma lasciamo stare siffatte disquisizioni, e torniamo a Mercadante ed alla sua *Virginia*.

Lo stile di questo autore si distanse di buon'ora in mezzo a quello dei compositori del suo tempo per una certa robustezza di pensieri ed una vigorosa compattezza di armonia che egli certo non aveva attinto se non in parte alla scuola del buon Zingarelli. Benchè egli, per comporre, mai non ricorresse all'aiuto del pianoforte (di cui con ragione sconsigliava l'uso ai suoi allievi di composizione), egli immaginava, con facilità superiore a quella di molti suoi contemporanei, intrecci d'armonia abbastanza complicati, guidati e sciolti sempre con naturalezza. Essendo violinista e conoscendo bene tutti gli strumenti, alcuni dei quali sapeva anche sonare, fu tra i primi a giovarsi così riccamente come fanno ora i moderni di quella grande varietà di colori che dà la tavolozza dell'orchestra, ricavandone splendidi effetti. E benchè la valentia nello strumentare non sia da confondersi con l'invenzione degli elementi onde si compongono i tratti drammatici delle opere, nè l'indovinare l'*espressività* di questi possa dirsi in alcun modo una conseguenza necessaria di quella, noi dobbiamo però riconoscere che questa concorre in qualche modo a far sì che nelle opere di Mercadante faccia capolino, prima che in quelle di altri autori italiani suoi contanei, quell'elemento drammatico per cui andò in sulle prime misconosciuto il *Guglielmo Tell* di Rossini, e che per tanta parte acquistò nello scrivere degli autori più moderni. E queste qualità si apprezzano tanto più in Mercadante quando si pone a confronto della

Borsetti Stefano, operaio all'Arsenale, resid. a Torino, con Barberis Caterina, sarta, resid. a Torino,

Solaggio Pompeo, proprietario, resid. a Torino, con Torchio Rosa, contadina, resid. a Colle Entomondo.

Delfilippi Giuseppe, operaio, resid. a Torino, con Sammartano Orsola, contadina, res. a Burinasco.

Vajra Gio. Antonio, contadino, res. a Torino, con Buronetto Antonia Maddalena, resid. a Cumiana.

Musso Natale, negoziante, resid. a Torino, con Fenoglio Maddalena Clementina, resid. a Castelnuovo d'Asti.

Arrigo Lodovico, capitano di fanteria, resid. a Novara, con Filippa Colestina, res. a Torino.

Tollot Gio. Luigi, professore, resid. a Torino, con Bosco Giuseppina, res. a Scandeluzza.

Barberis Giuseppe, contadino, res. a Tolone, con Lupi Domenica, domestica, res. a Tolone.

Piovano Giorgio, ragioniere nel Genio militare, res. a Venezia, con Martini Algelida, resid. a Firenze.

Falchieri Gio. Batt., negoziante, res. a Torino, con Vay Maddalena, negoziante, resid. a Torino.

Fariano Vittorio, tipografo, res. a Torino, con Marcelli Gabriella, ricamatrice, res. a Torino.

Vitali Cesare, negoziante, resid. a Livorno, con Fabbri Eugenia, resid. a Torino.

Milio o Miglio Gio. Batt., armaiuolo, resid. a Torino, con Cavagno Margherita, filatrice, resid. a Torino.

Bonino Ernesto, impiegato, res. a Torino, con Gandolfo Maria, residente a Torino.

Orsica Giacomo, falegname, res. a Torino, con Scaglione Maria, tessitrice in seta, res. a Torino.

Gorraglia Francesco, calzolaio resid. a Torino, con Cavalletti Domenica, stiratrice, res. a Torino.

Aquiano Francesco, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Lasagna Maria, sarta, resid. a Torino.

— **Teatri.** — VITTORIO EMANUELE. — Il successo del ballo *Bianca di Nevers* si è confermato pienamente ieri sera alla seconda rappresentazione.

Il coreografo Pratesi dopo il ballabile del pellicciaio collo stupendo quadro del macello dove fanno la loro figura anche due buoi, due pecore e due capre, ha avuto una vera ovazione. Da tutte le parti si è gridato: « *bis bis* » o, « *in rivalone* » come dicono a Firenze; ma il buon Pratesi con un sorriso molto significante ha fatto capire che con tutta quella stessa di gente e con il bestiame riscaldato era impossibile ripetere il ballabile.

Allora è continuata la mimica, si sono nuovamente applauditi i primi Copia e Smeraldi, si è ammirata la valentia della drammatica signora Vittorina Legrain, che nel passo a due coi Grassi è ringiovanita di venti anni, e si è finito con applaudire il coreografo, il macchinista ed il pittore Fontana nel ballabile dei quattro elementi.

L'ultimo elemento però ha perduto tutto il suo effetto per mancanza di luce sul palcoscenico.

E la *Virginia* di Mercadante? La *Virginia* va... qual piuma al vento.

Ieri sera ebbero molti applausi la prima donna Bianchi, il tenore Tasca da Capellio ed il baritono Priani.

Da qui a sei o sette giorni il *Faust* di Gounod, con la Compagnia numero due che è anch'essa *numero uno*.

— BALBO — Lecocq ha aperto la stagione. Lecocq l'ha chiusa. La compagnia Bergonzoni che continuò le sue rappresentazioni col *Girofle-Girofla*, la chiuse ieri sera con *La figlia*... mi capite? e si ebbe applausi a josone (prendo ad imprestito la parola da un collega in cronaca).

La Compagnia stamane, con Pippo Bergonzoni alla testa, faceva vela per l'Arena Nazionale di Firenze.

Terza a fumare... linea di Bologna-Firenze. Felicissimo viaggio a lei sig^r Cesari, a lei sig^r Alonzi, a lei sig... (a citarle tutte ci vorrebbe una colonna del giornale), a lei sig.... agli uomini li lasciamo nel carro a bagagli per mancanza di posti.

Questa sera stessa *sun de Milaan*. La brava compagnia Ferravilla viene ad occupare il terreno con una produzione curiosissima: *Bagolamentofotoscultura*.

Salute al *Sindaco Finocchi*, a *Paolo Lucioli* ed allo *Scultore Doppiatti*.

— **Mese di ottobre.** — Ecco le solite predizioni:

Bel tempo relativo dal 1° al 4 nei mezzodì della Francia. Pioggie dal 5 al 6 dal nord-est al sud-ovest della Francia, in Inghilterra ed in tutte le contrade riparie del mare del Nord. Vento sul Mediterraneo, sulle coste della Bretagna, della Manica e del mare del Nord. Calma dal 6 al 9.

Pioggie dirette al novilunio, che avrà principio il 6 e fine il 14. Vento impetuoso durante questo periodo. Cattivo tempo in tutta Europa. Disastri terribili in tutti i mari del continente europeo, e segnatamente nell'Oceano e nel Mediterraneo. Neve nei nostri dipartimenti confinanti all'est, nelle contrade montuose del centro ed anche in Alemagna, Inghilterra e nelle provincie scandinave. Turbini nelle Cevenne e nei Pirenei.

Periodo relativamente bello dal 14 al 22, mattinate fredde.

Verso il 16 e 20 pioggie nella regione dell'ovest, in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda, Danimarca, Alemagna, nella Svizzera e nell'Alta Italia. Al 22 vento su tutte le coste della Francia ed Inghilterra. Periodo più particolarmente freddo e ventoso di quello che pioverà al primo quarto della luna, che incomincierà il 22 e finirà il 29.

Il 24 ed il 28 pioggie nel nord-ovest, nord ed est della Francia, dal Belgio, dall'Olanda, Alemagna, Svizzera ed Alta Italia.

Oceano agitato. Mare del nord agitatissimo. Tempo asciutto negli ultimi giorni di questo mese. Freddo sensibile nel nord.

In ristretto: prima settimana del mese relativamente bella. Alternativa di bel tempo e cattivo dal 5 al 31.

— **Mortalità.** — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 3 al 9 settembre, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda Pest 41,2 — Monaco (Baviera) 36,0 — Milano 35,0 — Berlino 33,1 — Pietroburgo 32,3 — Bologna 31,5 — Nuova-York 31,4 — Venezia 27,4 — Genova 25,3 — Parigi 23,3 — Vienna 23,4 — Bruxelles (città) 23,4 — Roma 21,8 — Napoli 20,1 — **Torino 19,1** — Londra 18,3.

— **Cronaca bianca.** — *Sorpresa.* — E poi nel vengano ancora a dir male dei droghieri, imitando poco spiritosamente le vieta lepidezze de' Francesi contro *les épiciers!*

Satira questa!

Il signor G. O. è un droghiere il quale alcuni mesi sono ha dovuto mandar via il suo garzone di fatica (*pistor*) perchè gli aveva usato, forse da ubbriaco, certa insolenza. Egli naturalmente non si era più curato di lui e lo aveva perfettamente dimenticato. L'altro giorno ecco che incontra il pover'uomo in uno stato da far pietà: e' non ha più trovato lavoro, ha consumato tutto quel poco che aveva, lui e la sua famiglia sono nei più penosi tormenti della miseria. Il signor G. O. dà alcuni soldi di elemosina al suo antico facchino e poi a un tratto gli dice: — To', va a farmi questa commissione (portare una lettera) e fra un'ora, un'ora e mezzo passerai al mio fondaco a farmene risposta.

Il facchino va da una parte e il droghiere dall'altra: ma sapete qual era quest'altra parte? Quella della casa dove stavano la moglie e i bambini del miserello.

Il G. sale fino alle soffitte, entra in quella dell'infelice famiglia, e vede davvero uno spettacolo che lo commuove. Mancano di tutto... di tutto!... I bambini piangono, la madre si dispera. Il brav'uomo di droghiere si commuove, ma non dice nulla; lascia anche qui poche monete e via.

Al tempo fissatogli il facchino entra nel fondaco del signor G. O.

— Ah, siete qui? Fatta la commissione?

— Sì signore.

— Ebbene, ora mi portarete questa roba ad un certo luogo che v'indicherò.

E gli mostra un cestone chiuso e due o tre fagotti.

— Dove vuole.

Il facchino si prende in ispalla il carico e il droghiere gli comanda di venirgli dietro. Vanno e vanno; entrano nella strada dov'è la casa abitata dal pover'uomo, penetrano nella porta di questa casa medesima, salgono la scala che mena all'alta soffitta, vanno sino all'uscio di questa soffitta, il droghiere picchia, si fa aprire, entra e dice alla donna che gli ha aperto:

— Ecco il vostro uomo che vi porta da mangiare, da vestirvi e da coprirvi i letti voi e i vostri figlinoli. — E detto ciò, via, che manco non lo videro più.

— **Cronaca nera. — A Torino.**

È stata riconosciuta! — La donna che tra Mathi e Nole fu sfracellata dal treno ferroviario era certa Agostina Amprimo nata Perliglietti, di 34 anni, da Giaveno.

*** *All'Ospedale Mauriziano* fu ricoverato un guardasale dello scalo di Rivoli, che ebbe due bastonate sul capo da un tale cui aveva chiesto visione del biglietto.

— E vi fu pure accolto certo Gustetti Tommaso, fabbro-ferraio, sui 24 anni, che, in seguito a litigio avvenuto con alcuni suoi compagni più che alticci, ricevette ferita di coltello all'inguine nell'uscire dalla trattoria della *Caccia Reale*.

*** *Ministeriale.* — Stamane, ai primi albori, si scambiarono solenni bastonate, in Piazza Emanuele Filiberto, tra alcuni artisti comici che hanno evidente vocazione pel dramma tragico; un cappello scambiato fu causa della battaglia.

*** *Successo lusinghiero.* — Si è un po' gridato e un po' pregato ne' giorni scorsi perchè si provvedesse ad impedire il gran chiasso che facevasi, specialmente nelle notti del sabbato, fra domenica e dalla domenica al lunedì, nelle vie S. Tommaso, Bertola e S. Maurizio, dalle undici di sera alle due del mattino.

Cosa siasi provveduto non sappiamo, ma ci risulta che nelle due notti scorse la chiassata non cominciò più alle undici, ma dopo la mezzanotte. In compenso fu più indiavolata che mai e si protrasse, non interrotta, fin verso le quattro. Risultato soddisfacentissimo!

*** *Ladri.* — Alla sig^a A. S., moglie del provveditore agli studi in Padova, cav. G., di passaggio per Torino, venne ieri, nella chiesa della Consolata, rubato con destrezza il portafogli contenente 50 o 60 lire in biglietti, L. 1 50 in argento, ed alcune carte di privato interesse.

— Dalle 8 alle 10 1/2 di ieri sera sconosciuti ladri, previo scassinamento, introdottisi nella sofitta abitata da G. S. in via Nizza, involarono varii oggetti preziosi valutati lire 100.

*** *Violenze.* — D. C. denunziò alla Questura che la decorsa sera passando per lo stradale di Chieri venne fermato da cinque giovinastri i quali senza alcun motivo gli usarono violenze e poi lo ferirono leggermente al braccio destro con arma tagliente.

Ma e dove si va di questo passo?

*** *Arrestati*: 1 per furto, 2 sospetti, 1 questurale e una donna.

A TORINO — 30 settembre.

Morti. — Turletti Margherita, d'anni 9, di Torino — Segre Giuseppe, id. 5½, di Torino — Borello Teresa nata Actis-Dato, id. 64, di Rodallo — Vigna Rosa nata Riva, id. 45, di Torino, lavandaia — Valle Giovanni, id. 64, di Settimo Torinese, geometra — Pession Margherita nata Pession, id. 48, di Castelnuovo — Bottino Anna nata Occhiena, id. 24, di Capriglio — Secondo Teresa, id. 47, di Alpignano — Barrovero Angelo, id. 60, di Pecetto — Borgaro Giovanni, id. 79, di Col San Giovanni, impiegato — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale* 16, *cioè a domicilio* 8, *negli ospedali* 8, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 24, cioè maschi 14, femmine 10.

Matrimoni celebrati 8

CORRIERE DEL MATTINO

1 ottobre

NOTIZIE DA ROMA.

30 settembre.

Esami negli Istituti industriali e professionali. — La sessione degli esami di licenza negli Istituti industriali e professionali sarà aperta il giorno 15 ottobre.

— *Ispezione agricola.* — Il prof. Girolamo Caruso ed altri professori hanno avuto l'incarico dal Ministero di agricoltura e commercio d'ispezionare le provincie di Palermo, Messina e Catania per la malattia degli agrumi.

— *Riduzione delle spese di stampa al Ministero.* — Dicesi che tra le economie che esso allo studio per i bilanci del 1878, vi sia quella di ridurre grandemente le spese notevoli di stampa che si fanno dalla Direzione di statistica con un lusso ed una profusione non giustificata.

— *Una scuola senza alunni.* — È intendimento del Ministero di sopprimere nel prossimo anno scolastico la sezione industriale nell'Istituto tecnico di Palermo per mancanza di alunni.

— *Riforme nel Ministero del commercio.* — È intendimento del Ministro del commercio di occuparsi subito, nel suo prossimo ritorno in Roma, delle due leggi che mancano ancora per compiere la riforma amministrativa del suo Ministero, quella cioè sulle miniere e quella sulla caccia.

In quanto alla prima il Consiglio superiore ha già in pronto un lavoro di riassunzione delle diverse legislazioni minerarie vigenti nei principali Stati d'Europa e negli Stati Uniti d'America. Per l'altra il Ministero si è proposto la raccolta di tutte le leggi che vigono attualmente in altri luoghi, al fine di poterne tener conto nel progetto della nuova legge che dovrà essere attuata in Italia.

DA NAPOLI.

Il cardinale Riario — La fregata VITTORIO EMANUELE *— Brutto tempo.*

29 settembre 1877.

Vi scrivo in fretta poche notizie per non ritardarvele tanto.

Il cardinale Riario-Sforza, nostro arcivescovo, è proprio agli estremi e non c'è più speranza nessuna (*). Ha domandato egli stesso l'estrema unzione. Si fecero consulti coi migliori medici, ma tutto è inutile. Il suo male è una febbre tifoidea. Lo curano i dottori De Martino e Della Corte.

Tutta la gente accorre a chiedere le notizie di lui, perchè è veramente amato da questa popolazione: egli si è quasi ridotto a povertà per largheggiare di qua e di là in elemosine e beneficenze. Non c'era bisognoso che ricorresse a lui inutilmente.

Si pensava a lui come a successore dell'attuale Pontefice.

E così era la antica ed illustre famiglia Riario quasi si estingue: oltre il cardinale non c'è più di essa che un bambino figlio d'un nipote dell'arcivescovo, il quale è morto nel fiore dell'età or sono alcuni anni.

*** La fregata *Vittorio Emanuele* è ripartita per Cagliari: tutta a bordo godono di ottima salute e sperano di tornare quanto prima a Genova.

*** Qui abbiamo un tempo orribile — pare il mare di dicembre; segnatamente la sera c'è un freddo quasi settentrionale.

(*) Come ci ha annunziato il telegramma dell'agenzia Stefani, il Cardinale è morto sabato, 29 corrente.

Lo sciopero a Valle Mosso.

L'*Eco dell'industria* di Biella scrive a proposito dello sciopero di Valle Mosso:

« Le notizie odierne lasciano prevedere ancora lontana una decisione sullo sciopero. Sappiamo che ebbero luogo per parte degli operai le nomine dei loro *rappresentanti* incaricati di trattare coi delegati dei fabbricanti un accomodamento, e che una prima seduta dei rappresentanti delle due parti si tenne nello scorso giovedì.

« Però in quella seduta nulla si potè concludere, ed anzi da parte degli operai fu chiesta una dilazione di tre settimane per deliberare. »

Un episodio del soggiorno del Crispi a Berlino.

Un redattore della *Montags Revue*, giornale di Berlino, ebbe col Crispi una lunga conferenza, ed ecco un curioso episodio che egli stesso racconta: « Io ho domandato al signor « Crispi se in Italia le popolazioni rurali e le « classi operaie s'occupano di politica. E con « un accento di evidente gioia e soddisfazione « il signor Crispi ha esclamato: *Non ancora;* « proprio come se volesse dire: No, per grazia « di Dio! »

O che sia proprio vero?

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 29. — Il bombardamento di Rustsciuk è ricominciato. I Turchi rispondono bombardando Giurgevo. Il bombardamento di Schipka continua a danneggiare le fortificazioni russe; i Russi continuano a bombardare Plewna.

Un attacco dei Rumeni del 21 al ridotto est di Plewna fu respinto.

Bukarest, 30 (ufficiale russo). — Nulla di nuovo; dappertutto tranquillità.

Parigi, 30. — Il conte di Chambord recossi nell'Alta Austria, ma non prepara alcun manifesto.

Genova, 30. — Alla cerimonia pel trasporto delle ceneri di Bixio intervennero il Presidente del Senato, un vice-presidente della Camera, Nicotera, le Autorità, i Consoli, moltissime rappresentanze e grande folla. Allo sbarco dell'urna, il Commissario regio pronunziò un discorso, ringraziando l'Olanda in nome di Genova. Al camposanto parlarono il Presidente del Senato, il vice Presidente della Camera ed il Ministro dell'Interno, lodando le virtù dell'estinto.

Londra, 30. — L'*Observer* ha da Costantinopoli, 29, il seguente telegramma ricevuto dal Serraschierato: I Russi ed i Rumeni attaccarono ieri Cassa, e furono respinti con grandi perdite.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino — Vedi resoconto in 4ª pagina.

Col 1° ottobre prossimo.
si darà principio all'annata 1877-78.
ISTITUTO PAVESIO.
Via Doragrossa, n. 23.

Circolo Torinese *per la lega italiana dell'insegnamento.* — È convocata l'adunanza generale dei soci pel giorno 1° ottobre p. v. lunedì, alle ore 7 1/2 pom. nel locale, di presidenza sito in piazza Carlo Felice, n. 8, col seguente ordine del giorno:

1. Verbale della seduta precedente;
2. Relazione del vice presidente;
3. Relazione del segretario generale;
4. Relazione finanziaria 1876-77;
5. Nomina del Comitato direttivo triennale 1878-80;
6. Nomina revisori dei conti.

Per il Presidente
Il v° Paolo MAZZONIS.
Il segretario generale
G. COGNET.

Spettacoli d'oggi

Teatro Vittorio Emanuele, riposo.

Teatro Gerbino, ore 8: *Mosalina*, commedia in 5 atti.

Balbo, ore 8 1/2: *L'orcant dij cane pera*, commedia in 2 atti — *La Bagolamentofotoscultura*, vaudeville.

Nazionale, ore 8: *La Stella di Festilippo* operetta comica — *Le mosche bianche*, commedia in 3 atti.

Scribe, ore 8: Seduta misteriosa di Miss Anderson.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti e 10 quadri, imitazione del romanzo di Giulio Verne *Michele Strogoff*. — *La fata degli amori*, balletto fantastico.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Carando.** Polka *I miei ricordi.*
2. **Rossini.** Sinfonia nell'Opera *Il Barbiere.*
3. **Faust.** Valzer *Vita ed amore.*
4. **Apolloni.** Scena e duetto nell'opera *l'Ebreo.*
5. **Rovere.** Mazurka. *Sempre sola.*
6. **Deferrari.** Duetto nell'opera *Il cadetto di Guascogna.*
7. **Strauss.** Valzer *Furioso.*
8. **Gomez.** Canzone dell'Avventuriero nell'Opera *Guarany.*
9. **Vannini.** Mazurka *Dolce presentimento.*
10. **Cucchi.** Polka *Il Folletto.*

Taverna Alsacienne, via Roma.

CONCERTO SERALE dalle 7 alle 11.

1. **Bercanovich.** Valzer *Care Memorie.*
2. **De Ferrari.** Sinfonia *Il Cadetto di Guascogna.*
3. **Avagnina.** Polka *Alsacienne*, scritta appositamente per l'apertura del nuovo concerto.
4. **Verdi.** Gran marcia finale *Aida.*
5. **Sala.** Mazurka *A piov di labbra.*
6. **Donizetti.** Romanza *Maria Padilla.*
7. **Calvi.** Valzer *Il Congresso.*
8. **Uniglio.** Duetto *Le Educande di Sorrento.*
9. **Kral.** Mazurka *I lei.*
10. **Vannini.** Polka *Folleggiante.*

COMMEMORAZIONE.

Son pochi giorni moriva qui in Torino Antonio Arena-Carnevale, medico-capo di 1ª classe di spedale divisionario militare col grado di colonnello, ispettore di medicina e chirurgia presso il Consiglio militare di sanità, ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Era nato in Gambolò il 20 aprile 1802 e contava quindi 75 anni d'età; tutta questa sua non breve vita egli aveva spesa nello studio, nel lavoro, nel rendersi benemerito del paese. Compilò per ordine di Carlo Alberto un *Trattato d'igiene militare*, scrisse una *Storia dell'elettricità* in due volumi, fu direttore per 14 anni del *Giornale di medicina militare*.

Dopo aver adempiuto al suo dovere verso la patria, adempiello maggiormente verso la famiglia, e, quasi dimentico di sè stesso, non ebbe altro pensiero che il benessere della moglie e dei figli suoi.

Soldato valoroso, patriota zelante, padre amorevole, egli ben meritò della patria e della famiglia e seppe rendersi mite all'una ed all'altra e lasciare dietro di sè imperitura fama di uomo soggetto a virtuoso.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazione del 29 settembre 1877.

Torino	—	9	—	80	—	36	—	55	—	27
Milano	—	52	—	77	—	40	—	63	—	13
Venezia	—	24	—	66	—	72	—	45	—	5
Firenze	—	50	—	33	—	57	—	36	—	73
Roma	—	28	—	19	—	30	—	44	—	41
Napoli	—	74	—	8	—	41	—	35	—	66
Bari	—	81	—	35	—	87	—	31	—	68
Palermo	—	15	—	76	—	63	—	13	—	70

---

sua la musica di altri, pur già rinomati autori che gli sopravvivono.

Non sempre però (bisogna confessarlo) abbondava in lui quella così detta vena, o inspirazione che voglia chiamarsi, con cui si creano nuovi canti, nuove melodie: e in più d'una delle sue opere (non esclusa questa stessa *Virginia*) parecchi pezzi passano, che a rigore non si possono dire già uditi, ma che pure, per quanto magistralmente scritti, lasciano l'uditorio al tutto indifferente, e ciò senza alcuna distinzione fra intelligenti di musica e non intelligenti.

Si può tuttavia osservare che, quando fa difetto l'ispirazione o la novità del giro melodico, egli sempre, o quasi sempre, conscio di ciò, cerca con armonie insolite, talvolta perdino evidentemente cercate non senza pena, di dare un aspetto nuovo al tutto, cattivandosi così l'attenzione dell'uditore non affatto profano, e mettendo bellamente in rilievo frasi che altrimenti sembrerebbero prive di ogni attrattiva.

Ora per venire finalmente allo spartito che l'Impresa del teatro Vittorio Emanuele ha voluto far conoscere ai Torinesi, non credo sia da prestare intiera fede a coloro che, per iscusare qualche sovrabbondanza di simmetria, qualche cabaletta che sa di vecchio, o qualche altro pezzo di forma un po' antiquata, pretendono che quest'opera sia stata composta più di trent'anni addietro. Forse non più nel vero colore che affermano che, malgrado quest'opera sia stata rappresentata per la prima volta a Napoli il 7 aprile 1866, essa era stata scritta forse un quindici anni prima.

Il libretto, che è di Cammarano, si scosta assai, specialmente nella scenegiatura, dalla tragedia d'Alfieri, di cui però conserva qua e là le robuste espressioni.

Bello è il preludio lugubre che incomincia l'opera; e fu anche eseguito dall'orchestra con una accuratezza nei coloriti che è molto lodevole. I quattro pezzi seguenti, a coro, che costituiscono come l'introduzione del 1° atto, sono ottimamente concepiti per avviare l'azione, e furono pure in generale cantati bene dalle masse dei cori, che con piacere vedemmo numerose. Molto gustato fu, nel 1° atto, il terzetto che lo chiude.

Credo che il favorevole incontro che ebbe l'aria Virginio (stata scritta per il baritono Pandolfini), sia dovuto in gran parte al modo accurato con cui seppe eseguirla il signor Priani, a cui nessuno, credo, troverà a ridire per averne soppressa la cabaletta. Nel duetto che segue, e che è bello assai, i dilettanti potranno trovare un esempio di periodo di sette battute ottimamente riuscito: trovo però che si sarebbe potuto animarlo un po' più nel movimento, ed anche, in grazia della sua novità ritmica, venire ascoltato con piacere dal pubblico tutte e due le volte.

Il triplo coro e il settimino che seguono dànno a questo atto un carattere grandioso: nella stretta pare che vi sarebbe stata maggior verità per la situazione se fosse stata cantata con espressione più animata e con suoni sostenuti con maggior veemenza.

Un duetto fra i due tenori, un troppo breve coro mulebre, un altro duetto tra Virginia e suo padre, una marcia dei Decemviri con un doppio coro, e finalmente la scena del giudizio, compongono l'atto terzo ed ultimo, il quale racchiude bellezze musicali in numero ancor maggiore che l'atto secondo.

Parecchie pagine sono in questo atto, che forse passano come inosservate allo spettatore (tanto sono intimamente collegate con l'azione che si svolge in scena e tanto sono felicemente riuscite nell'espressione dei sentimenti), ma che richiedevano un maestro qual era Mercadante per venir riuscite così. Il duetto di Virginio con la figlia, il doppio coro che s'intreccia con la marcia dei Decemviri, specialmente là dove fanno la loro entrata i littori (bassi), e parecchi punti della scena finale possono elettrizzare l'uditorio, quando siano eseguiti da tutti, ed anche nei particolari puramente scenici, con la cura necessaria.

La signora Bianca Blume, che ricordo aver udita a Bologna qual Elsa nel *Lohengrin*, è una valente artista: e benchè io non creda che il genere di musica che essa deve cantare nella *Virginia*, specialmente nel 1° atto, sia quello che si attaglia meglio ai suoi mezzi, trovo meritevole di lode il modo in cui interpreta tutta quella parte. Il tenore signor Tasca De-Capellio conserva ancora quella voce chiara e potente che già il pubblico torinese conosceva e che spicca tanto più in confronto di quella ancor esile dell'esordiente signor Craveri.

In conclusione, diamo lode all'Impresa del teatro per aver avuto il coraggio di uscire un poco dalle vie battute, ed aver scelto a quest'uopo un degno lavoro di Mercadante.

28 settembre 1877.

M° S. TEMPIA.

Notizie Commerciali

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

MERCATI DELLE UVE

Bollettini trasmessi dai Municipii.

2ª settimana 1877.

Casale. Uve, mkr. 25,052; prezzo inf. 2 26; sup. 2 95. Media 2 51.

Quantità venduta al prezzo di mercuriale mkr. 840.

29 settembre.

Alba. Dolcetti, mkriag. 45,500; prezzo inf. 1 7; sup. 2 25. Media 2

Asti. Barbera, prezzo inf. 2 30; sup. 3. Media 2 59

Uve, prezzo inf. 2 10; sup. 2 65 Media 2 40

Quantità introdotta a tutto il 28 corr., mir. 6 9,250.

Canelli. Moscato, mir. 405; prezzo inf. 2 5; sup. 2 70. Media 2 60.

Barbera, mir. 16,570; prezzo inf. 2 45; sup. 2 80. Media 2 60.

Uvaggio, mir. 475; prezzo inf. 1 80; sup. 2 60. Media 2 10.

Casale. Uve, mir. 4014; prezzo infer. 2 85; sup. 3 10 Media 2 58.

Chieri. Uve 1ª qual., mir. 1[illegible]; prezzo inf. 2 15; sup. 2 60. Media 2 52

Uve 2ª qual., mir. 2400; prezzo inf. 1 82; sup. 2 10. Media 1 96.

29 settembre.

Nizza Monferrato. Barbera, mir. 8 48; prezzo infer. 2 50; sup. 3 00. Media 2 67.

Uve, mir. 1700; prezzo inf. 1 90; super. 2 6. Media 2 29.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 29 settembre 1877.

	Qualità		Peso
Lavorazione meccanica	Organzino	g.	560 93
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	560.93
	Tot. nel mese a oggi	129	
Lavorazione mista	Organzino	g.	686 92
	Trame	2	328 45
	Greggia	4	246 19
	Articoli diversi	1	11: 15
	Totale	15	1173 75
	Tot. nel mese a oggi	165	2-670 27
Lavorazione a mano	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	3	225 64
	Articoli diversi	»	»
	Totale	3	225 64
	Tot. nel mese a oggi	64	

Mercato dei cereali di Torino

Bollettino settimanale.

29 settembre. — In questa settimana, ad eccezione del riso, tanto il grano come la segale e l'avena continuarono al rialzo in modo tale che alla chiusura gli affari erano difficilissimi, tanto più che all'estero i prezzi sono piuttosto calmi. Nel grano massimamente, senza contraddire che il rialzo può continuare, gli speculatori stessi tengono e ma più sempre un ripentino ribasso, tanto più se succedesse un armistizio in Turchia. La ferrovia conservossi ferma, le qualità fine rosee sono le sole ricercate.

Prezzi dei cereali con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino	quint.	L. 34 —	a 35 —
id.	ettol.	» 25 90	a 26 55
id. mercantile	quint.	» 31 —	a 33 —
id.	ettol.	» 23 30	a 25 15
Meliga nuova	quint.	» 22 —	a 24 —
id.	ettol.	» 16 75	a 18 25
Riso nuovo	quint.	» 39 —	a 42 —
id.	ettol.	» 29 60	a 31 90
Segale	quint.	» 19 80	a 21 —
id.	ettol.	» 14 80	a 15 90
Avena	quint.	» 20 50	a 21 —

N.B. I prezzi del riso s'intendono fuori dazio.

MONCALIERI. — *(Nostro corrispon.).*

Mercato del giorno 25 settembre.

Bestiame vivo		min.	mass.	qual.
Sanati	mir. L.	9 —	a 9 50	9 25
Vitelli sotto l'anno	»	8 —	a 8 50	8 25
Id. sopra l'anno	»	7 —	a 8 —	7 50
Moggin	»	6 —	a 7 —	6 50
Soriane	»	5 —	a 6 —	5 50
Tori	»	6 —	a 6 50	6 25
Buoi	»	7 —	a 8 —	7 50
Maiali	»	10 —	a 10 50	10 25

PINEROLO. — *(Nostro corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti ed questo mercato nella 29 settembre

		mass.	min.	sul.	scalma
Frumento	L.	26 41	21 90	234	5 80
Segale	»	15 22	13 49	84	3 42
Granoturco	»	17 40	16 19	184	3 83
Pomi di terra	»	1 25	0 70	576	mirin
Castagne fresche	»	2 15	2 40	164	»
Canapa	»	6 50	6 75	67	»

BARCELLONA.

Torino, 29 settembre (ore 5 pom.)

Per l'effetto delle liquidazione che ha luogo lunedì, oggi quasi non si parlò di prezzi, essendo l'attenzione rivolta al pareggio delle partite.

Nominalmente poesi quotare da 77 65 a 77 75 fine corr., e 77 95 a 78 fine prossimo ottobre.

Qui sotto la chiusura.

5 0[0, 68 25
5 0[0. 105 27
Italiano, 70 95
Inglese, 95 5[8.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 1° ottobre 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq 77 82 1[2 85 f. p. — Riporti cent. 22 1[2 — C. d. m. in l. 77 80 80 82 1[2 f.c. — Riporti cent. 27 1[2.

Media d'ufficio 77 80
Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in l.
Riporti alla pari.
Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in l.
Riporti L. 8.
» » 81 98 81 98

CAMBI	a vista	a 4 mesi
	(fine corr.)	(fine corr.)
Francia	109 65 109 85	— —
Svizzera	109 80 109 80	— —
Londra	— — 27 37 1[2	27 42 1[2
Germania	— — — —	163 — 163 1[2
Vienna	— — — —	— —

Sconto p. 0[0 Francia mezzo 2 [illegible] mezzo 2 [illegible] 3. [illegible] 6

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 1° ottobre 1877.

Le notizie della Borsa di Parigi di sabato sono in generale buone, quantunque i prezzi fossero alquanto deboli. Alla sera erano anzi in ripresa e la Rendita italiana, rimasta alla Borsa ufficiale a 70 95, riprometteva a 71 10.

Ieri però si era ancora in reazione ed il nostro Consolidato non faceva più che 70 90.

Questa nuova debolezza si diceva fosse cagionata da una certa agitazione che si palesa in Transilvania dove il generale Klapka raccoglie un corpo di volontari di 5000 uomini per entrare in Rumenia, il che si teme faccia nascere degli imbarazzi all'Austria.

Si dice anche che l'Italia dopo le manovre abbia trattenuto sotto le armi 50,000 uomini di più di quelli che aveva prima.

Tutte queste notizie, vere o false che siano, sono certamente di natura da rendere inquieti gli operatori di Borsa.

Da noi questa mattina la Rendita per contanti e per liquidazione esordiva a 77 65, saendeva quindi 77 80 ed in ultimo anche a 78, prezzo a cui rimaneva ad offerta alla chiusura.

Per fine corr. ottobre 77 85 a 77 80.

I riporti si tennero da 22 1[2 a 25 cent.

Ecco i prezzi dei valori per fine ottobre:

[illegible] Nas. 1940
[illegible] Meridionali 668 a 670
[illegible] Banca Torino 724 a 720
[illegible] 978 a 977 1[2
[illegible] Banco Subal. 279 a 278
[illegible] Tabacchi deboli 504 a 502
Az. Meridionali 350 a 349
Obb. Meridionali 299 1[2 a 299 1[2.
Obbl. Cavour 482 a 490
Fondiario 109 60 a 109 85
Londra 27 37 1[2 a 27 42 1[2
Oro 21 98 a 21 96 1[2

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 28; all'Agenzia Haasenstein, Piazza Castello, 33; all'Agenzia [illegible] Torino, Galleria Geisser, 4, ed a Parigi esclusivamente presso L. Lanzoni e C., 6 bis du Faubourg St-Denis, 65.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di martedì 25 settembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Nominò i signori Chicco avv. Francesco a membro effettivo e Radicati di Brozolo conte Casimiro a supplente della Commissione provinciale d'appello per l'imposta sul reddito della ricchezza mobile.
2. Prese atto della situazione dei conti al 29 settembre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
3. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 80 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico proposte nell'Elenco n. 36.
4. Ammise a pensione gratuita 3 maniaci poveri, di cui uno col concorso annuo di L. 100 a carico della famiglia.
5. Deliberò la rappresentanza da rassegnarsi al Governo del Re, intorno alla spesa di mantenimento dei mentecatti, in conformità dell'iniziativa presa dalla Deputazione provinciale di Teramo.
6. Autorizzò il rimborso all'Ospizio di Gorgia di spese di rimpatrio di infanti abbandonati provenienti dalla Francia.
7. Deliberò di fare una speciale rappresentanza al Governo del Re intorno al contingente di cavalli e muli assegnati alla Provincia.
8. Autorizzò la spesa per riparazioni e provviste nei locali della Sotto-Prefettura di Pinerolo.
9. Essendo riusciti infruttuosi gli esperimenti d'asta, accettò offerte private per l'appalto della manutenzione delle strade provinciali: n. 19 da Ivrea a Vercelli per Cavaglià e n. 20 da Ivrea a Biella per Zubiena.
10. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo delle cauzioni prestate dalli signori Galeazzi Carlo, già esattore del mandamento di Carignano; Marchetti cav. Maurizio, id. id. di Strambino; Pellegrini Lorenzo, id. id. di S. Giorgio Canavese.
11. Deliberò, in via d'urgenza, di sostenere la lite mossa da Bocardo Francesco per la ricostruzione di un ponticello di accesso sul fosso della strada provinciale Torino-Genova presso Moncalieri.
12. Autorizzò la stipulazione di prezzi coll'impresa Belloli per il trasporto, riadattamento e collocamento in opera di vecchi paracarri sulle rampe d'accesso al nuovo ponte sul Po presso Moncalieri.
13. Accolse con condizioni la domanda dell'impresario Angelo Gariglio di cedere a Giuseppe Bianco l'appalto della manutenzione della strada provinciale Fenestrelle-Cesana.
14. Rinviò alla relativa Commissione la domanda di sussidio del Circolo Torinese per la lega italiana d'insegnamento.
15. Mandò appaltarsi all'asta le opere di costruzione del nuovo ponte in muratura sul torrente Ceronda lungo la strada consortile da Venaria Reale a Fiano amministrata dalla Provincia.
16. Autorizzò il pagamento della 16ª rata d'acconto in L. 20 mila all'Impresa costruttrice del ponte sul Po presso Moncalieri.

TUTELA DEI COMUNI.

17. **Avise** — Approvò le tasse di famiglia e sul bestiame respingendo le opposizioni fatte da alcuni contribuenti contro l'applicazione delle medesime.
18. **Bardassano** — Autorizzò il Comune a sostenere la lite contro Ferrero Bartolomeo per opere indebite dal medesimo eseguite sulla strada comunale detta della Mandolera.
19. **Bussoleno** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 5000 per provvedere al pagamento del residuo prezzo dovuto all'Impresario della costruzione delle fontane pubbliche.
20. **Chialamberto** — Dichiarò non potersi far luogo all'inoltrata domanda di riparto dei consiglieri comunali fra le frazioni.
21. **Coazze** — Autorizzò il riaffittamento di due lotti bosco ceduo e di pascoli alpini di proprietà del Comune.
22. **Ferrera Cenisio** — Approvò il verbale con cui vennero deliberate alcune riduzioni alla tassa stabilita dal Regolamento per l'uso dei beni comunali.
23. **Inverso Pinasca** — Udito il Consiglio comunale, deliberò d'ufficio l'allocazione nel Bilancio 1877 della somma necessaria per lo stipendio legale degl'insegnanti.
24. **Reana** — Approvò il verbale con cui venne deliberata la vendita di un lotto bosco faggio e due piante noce.
25. **Pavarolo** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per supplire a spese relative alla viabilità obbligatoria.
26. **Pianezza** — Approvò la convenzione stipulatasi col signor Schiapparelli in ordine a diritti d'uso d'una fossa o stagno per abbeveraggio.
27. **Pont St-Martin** — Autorizzò l'eccedenza di L. 90 60 ai limiti legali della sovraimposta.
28. **Quincinetto** — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per la costruzione del ponte sulla Dora Baltea.
29. **S. Maurizio Canavese** — Approvò il Regolamento edilizio stato modificato a norma delle osservazioni fatte dal Ministro dei lavori pubblici.

(*Continua*).

PEPSINA LIQUIDA
di BESSON

FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — La superiorità fatta nei principali Capitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nel disturbo dell'apparecchio digestivo, coliti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco.** 1237

AGL'INDUSTRIALI

Stabilimenti Pubblici e Collegi dei dintorni di Torino fuori Dazio.

Carbone Coke proveniente dall'Officina a Gaz di Moncalvi, distillato dall'*Houille* inglese della migliore qualità al prezzo di L. 58 per tonnellata sul vagone a Torino o stazione vicina.

Rivolgersi al portinaio, via S. Secondo, 5. 996

Feltri per Tettoie
Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso F. Cominoli N. 9 via Arcivescovado, Torino. 66

CASA DA VENDERE

in Asti, angolo Corso Vittorio Alfieri e piazza Teatro Vecchio, composta di 2 fabbricati contenenti 80 e più membri.

Dirigersi in Torino al proprietario ingegnere B. Balla, via Baretti, 9. (T. 198).

DA VENDERE

Cascina con fabbricato civile e rustico, di ettari 23, are 71, pati e giornate 82 e tavole 24, il tutto irrigabile, distante 40 minuti dalla stazione di None-Pinerolo. Rivolgersi al proprietario, via Gioberti, 25, Torino. 900

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 183

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi a Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Dora grossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lanzo. 109

Fratelli CARELLO

Fabbricanti de fanali di carrozza. Fanno pure riparazioni ai medesimi.

Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura in data 18 corrente mese tra il Laudi Giacobbe e Giuseppe Felozzi venne dichiarata sciolta e risolta la società contratta con scrittura in data 11 maggio 1872 pell'esercizio del commercio in drapperie e generi diversi sotto la ditta Laudi e Compagnia corrente in Torino, via Roma, N. 12, e tutto l'attivo ed il passivo venne consolidato nel socio Giacobbe Laudi. 987

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia sommia nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 286

983

FARMACIA CERRUTI
Torino, via Po, 20.

DRAGÉES AL LATTATO DI FERRO

Questa diligentatissima preparazione, per la sua pronta e totale assimilazione, ridona al sangue il più importante dei suoi elementi, **il ferro**; per cui l'anemia, la clorosi (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione. La scatola contenente 80 Dragées L. 2.

TOSSE ASININA guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dott. Reynold, da anni esperimentato sempre con felice successo. L. 1 50.

PASTA MIRABILE utilissima nelle tossi nervose e così dette saline, nel raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scat. L. 1 20.

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Conserva Pettorale della Certosa di Collegno

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc., **L. 5, 3 e 1 50** il vaso. — NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a **L. 1 20** la scatola. — Trovansi tutti i migliori medicinali specifici ai nazionali che esteri. — Deposito alla farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

Esigere la firma TARICCO. 958

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquirenti istruzioni illimitate *gratis*. 886

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore ernioso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può garentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino. (T. 98)

GUANO

Nello stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema atmosferico privilegiato *CHAPUSSOT* di **Risio e Giovanni**, fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette**, composti di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti, i quali non temono concorrenza per bontà e modicità di prezzo: cioè a L. 15, 12 e 8 cadun quintale.

Il medesimo tiene pure deposito per lo smercio del **Guano del Perù.**

Per le domande rivolgersi al proprietario, via S. Francesco di Assisi, N. 12, piano 1°. (T. 186)

SALVATE I BAMBINI
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:
Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 80,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di riparervi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infatti il nutrimento che solo per eccellenza rimedia ed evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,470 Valenza (Francia), 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno glielne somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBI.

Cura n. 80,416. — Il signor F. W. Boneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achiù, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alasia, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Maurizio*, 5 - Barale, *via Cavour* - Battezzati - Capurro, *via Roma* - Dubernocchi, drogh., *via Roma* - Ghisotti, *via Doragrossa* - Scazzi, *via Doragrossa* - Ghiv. Ghid, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brianzoni Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cersole, farm. - Rosa N zzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zanetti, *farm. angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Ginocchi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

Torino; Tip. Roux e Favale.